

# Introduzione

LAURA MODOLO E PIETRO CAENAZZO

*...io voglio scrivere nella mia vita, vorrei fosse il mio mestiere. Scrivere per il cinema, storie per il cinema...*

È da qui che parte tutto, dall'idea e dalla determinazione di Matteo che, dopo aver esplorato diverse forme artistiche, disegno, pittura, fotografia, video, teatro, scrittura, aveva ben chiaro quale dovesse essere il suo futuro.

E da questo nuovo inizio prende forma Mattador con la testimonianza annuale del testo dedicato ad ogni Premiazione, il 17 luglio giorno del compleanno di Matteo, di cui riportiamo, uno per tutti, quello della Premiazione del 10° Premio MATTADOR dedicato a Matteo Caenazzo e Decennale dell'Associazione.

*“Può sembrare bello ma è anche triste, arrivare alla decima edizione, dieci anni con Mattador e dieci anni senza Matteo. O meglio, dieci anni con Matteo in modo diverso, in un'altra dimensione, dove la sua vicinanza sentita fortemente dalla sua famiglia e dai suoi amici, si è propagata come un'onda in un flusso libero di energia vitale che ha coinvolto centinaia e centinaia di persone che ora conoscono Matteo anche senza averlo mai incontrato di persona, come se in realtà fosse accaduto veramente.*

*La magia del Premio Mattador e l'impegno di tutti noi non sarebbero nati e non avrebbero avuto seguito senza il pensiero e le aspirazioni di*

*Matteo, della persona che era ed è ancora per noi, e sarà sempre. Migliaia sono i talenti che hanno scritto per il Concorso a lui dedicato, in qualche modo in suo nome, creando negli anni una rete di giovani uniti dalle stesse passioni e dagli stessi sogni di Matteo.*

*Attraverso il Premio, Mattador trova, premia, forma e accompagna verso le professioni del cinema decine e decine di aspiranti sceneggiatori, registi, illustratori e concept designer, provenienti da tutte le parti d'Italia e da altri paesi. Sono 232 i lavori pervenuti a questa decima edizione. Selezionati dai 50 Lettori del Premio, sceneggiatori, registi, docenti, che da dieci anni tenacemente si impegnano per inviare i migliori tra i progetti in Concorso alle Giurie, per il 2019 sono valutati dalla Giuria composta da Gianluca Arcopinto, produttore, presidente, Valentina Pedicini, regista, Giampiero Rigosi, romanziere, sceneggiatore, Tonino Zera, scenografo, e infine, Francesca Scanu, sceneggiatrice, produttrice, una delle vincitrici del Premio Mattador, a testimonianza di come il Premio valorizza e promuove i giovani talenti.*

*E siamo nuovamente qui, al Teatro La Fenice, che Matteo percorreva durante il lavoro che lo appassionava, come lo studio e la città di Venezia, dove aveva scelto di andare, lasciando Trieste, per diventare grande e seguire la sua strada. Le Sale Apollinee vedranno anche quest'anno nuovi vincitori premiati, tante persone presenti, gli amici e tutti coloro che continuano ad accompagnarci in questo percorso che ha raggiunto il significativo traguardo del Decennale. Ringraziamo di cuore tutti. È grazie a ognuno di loro, cioè a ognuno di voi, che il Premio Mattador esiste, continua a portare avanti gli obiettivi e gli ideali di Matteo diffondendo il suo messaggio, esistenziale, intellettuale ed etico”.*

E non si può non ripercorrere, nel decennale cammino dell'Associazione nata a Trieste nel luglio del 2009, questo fecondo sodalizio nato nel 2010 tra MATTADOR e EUT Edizioni Università di Trieste, che si è posta come sponda editoriale del Premio, assumendo entrambi l'impegno vivace di lavorare insieme per raccogliere, costruire e proporre ogni anno un nuovo libro.

Dalla pubblicazione nel 2011 della tesi di laurea di Matteo, con la ricerca sulla nascita delle Film Commission e la sua invenzione, come dice Gianluca Novel, di qualcosa di nuovo, di inedito: lavorare su una mappa che localizzasse i set e che avesse anche dei contenuti fotografici e video che la completassero, riunire l'immagine cinematografica al

luogo che l'ha generata, funzionalità della mappa che la Friuli Venezia Giulia Film Commission ha deciso di continuare sul suo sito, aggiornandola negli anni con le nuove produzioni.

Al primo volume di *Scrivere le immagini. Quaderni di sceneggiatura*, la collana dedicata al cinema nata nel 2012, con l'introduzione di Andrea Magnani che con il suo *L'inizio* racconta come nel fondare il Premio Mattador, ispirati all'esperienza di Matteo, ci siamo domandati che senso avesse premiare ragazzi che hanno sì istinto, talento, magari una scrittura piacevole ed efficace, ma che mancano di esperienza, in alcuni casi della formazione necessaria per poter convivere con quel *foglio bianco*. E affrontarlo. Da qui la nascita dei percorsi formativi che il Premio Mattador porta avanti dall'anno della sua fondazione e vuole far incontrare l'esperienza e il "mestiere" di sceneggiatori esperti con l'istinto e la freschezza di ragazzi giovani.

Il secondo Quaderno del 2013 conta sull'apertura di Annamaria Percavassi che con sincero affetto si è avvicinata a noi affiancando il suo prezioso contributo ad un Premio che, come diceva lei, ha il merito di aver puntato subito l'attenzione, per onorare Matteo che aveva già capito e trovato il punto giusto da cui partire, sull'essenza stessa del fare cinema, anche attraverso questa meritoria collana editoriale che aiuta a valorizzare l'importanza e quindi anche l'autonomia letteraria dello scrivere per il cinema, sottolineandone in qualche modo anche l'originalità rispetto ad altre forme di scrittura già legittimate.

Con il terzo volume del 2014, introdotto da Fabio Amodeo, si inizia ad affiancare alla pubblicazione degli scripts vincitori del Premio Mattador, dei saggi storico-critici su sceneggiature di autori noti, tendenzialmente poco analizzate e commentate dal punto di vista della scrittura filmica, con il duplice intento, citando Fabrizio Borin, di dare alle pubblicazioni il tono di saggio maggiormente strutturato e suscettibile di trovare una potenziale più ampia diffusione e di avviare nel contempo un ideale dialogo interno tra sceneggiatori di generazioni, sensibilità ed epoche diverse.

Nel quarto libro del 2015, con la sua premessa Armando Fumagalli sottolinea l'importanza dell'attenzione al mondo della sceneggiatura per rilanciare il cinema italiano e la sua industria e di come il miglior modo sia proprio quello di aiutare che vi si affaccia professionalmente a lavorare bene, su questa fase così fondamentale del lungo percorso che porta alla realizzazione di un film. Mentre i *Consigli pratici per un location*

*scouting efficace* inaugurano il ciclo di dossier annuali sulle produzioni in Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Film Commission regionale.

Il quinto volume, uscito nel 2016, celebra la nascita di DOLLY, nome ispirato alle presenze femminili nella produzione artistica di Matteo, con l'introduzione di Riccardo Caldura e il testo di Daniele Auber che raccontano come la nuova sezione "Illustrare il cinema", con la pubblicazione della prima storia raccontata per immagini vincitrice nel 2015, rappresenti per molti giovani il processo immaginativo nel suo strutturarsi in una narrazione possibile non necessariamente in parole, quanto piuttosto per immagini.

Con il sesto Quaderno del 2017, introdotto da Pierluigi Sabatti, vengono proposte per la prima volta alcune tra le sceneggiature per cortometraggio della sezione CORTO86, nome derivato dalla passione di Matteo per il fumetto e in particolare per Corto Maltese. Continuando con la pubblicazione delle storie illustrate per immagini e del dossier sulle produzioni cinematografiche, il libro pubblica anche una selezione della sceneggiatura di *Festival* di Pupi Avati.

Il settimo volume del 2018, con la premessa di Maurizio Careddu, la nota di Fondazione Filantropica Ananian e il testo su Visioni in Movimento FVG, si conclude con la postfazione di Marina Zangirolami Mazzacurati, che trova i lavori che arrivano al Concorso animati da sentimenti forti, ispirazioni di un'ambientazione, di personaggi indifesi o inspiegabilmente violenti, come a contrapporre due estremi che sono molto presenti nei nostri tempi italiani: valori antichi su cui si è sempre basata la nostra storia e violenze contemporanee di cui non si capisce nulla, sconcertati.

È quindi davvero un onore introdurre l'ottavo libro che viene pubblicato nel 2019, l'anno del Decennale di Associazione e Premio, ricordando con questo breve percorso come la collana abbia potuto contare negli anni sulla presenza di autorevoli sceneggiatori, registi, docenti, giornalisti, studiosi, e promettenti giovani autori, alcuni dei quali stanno già lavorando nel mondo del cinema e ai quali speriamo di aver offerto supporto concreto e visibilità ai loro lavori, e in modo più esteso un invito ad avvicinarsi alla lettura, anche cinematografica.

Vi invitiamo perciò a ripercorrere, ritrovare, rileggere i precedenti libri, ormai più di 2.500 pagine stampate, e pubblicate anche in versione digitale, ad un anno di distanza dall'uscita su carta, sul sito di EUT.

Il nostro lavoro continua, consapevoli di attraversare negli anni fasi diverse, nuove forme espressive, dal soggetto alla sceneggiatura per

lungometraggio e cortometraggio, a quelle più attuali dell'illustrare per immagini, di scoprire innovative modalità di scrittura e disegno, da quella individuale del singolo autore, o a quattro mani, per arrivare molto recentemente tra i più giovani a forme di collaborazione allargata, autodefinite dagli autori stessi "collettivi di scrittura e disegno creativo".

Una fotografia costante nel tempo che diventa sequenza fotografica, percezione e testimonianza dello stato della sceneggiatura giovane in Italia. Esempio di un pezzo di Paese che funziona.